



SMART PAC, LA PAC A PORTATA DI TUTTI



Analisi, sviluppi ed osservazioni sul Progetto europeo di informazione e disseminazione della Politica Agricola Comune gestito dall'UCI



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Le opinioni espresse appartengono tuttavia al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea. Né l'Unione europea né l'amministrazione erogatrice possono essere ritenute responsabili.

La PAC '23-'27, origini e presupposti



La PAC-Politica Agricola Comune esiste dal 1962.

I sei Paesi fondatori (Italia, Francia, Belgio, Lussemburgo, Germania Ovest e Paesi Bassi) compresero l'importanza di dotare il vecchio Continente di alimenti sicuri, abbondanti e a un prezzo equo.

La C.E.E. nasce a Roma nel 1957: eravamo all'indomani dell'evento più sanguinoso della storia dell'umanità, il secondo conflitto mondiale, ed un'Europa ancora devastata cercava di sconfiggere quella fame che aveva caratterizzato gli ultimi anni. La PAC fu anche questo, un passo verso la democrazia continentale. Gli europei degli anni '60 compresero alcuni principi tuttora alla base di molte delle politiche europee odierne: per avere cibo di qualità occorreva tutelare gli agricoltori, proteggere l'ambiente, creare delle condizioni di mercato in cui le aziende agricole e i singoli agricoltori potessero prosperare, per il bene di tutti.

Nacque così la PAC. Oggi, dopo 62 anni, i principi sono ancora validi e gli strumenti cambiati, ma la PAC è ancora lì.

La pandemia da Covid-19 costituisce per tutti un evento traumatico: dopo lo shock del 2020/2021 si è fatta largo l'esigenza di ricostruire un clima di fiducia e di collaborazione, di ripartenza. Da qui nasce la PAC - Programmazione '23-'27, di fatto la politica più longeva tra tutte le

politiche dell'UE.

Oggi, nei 27 Stati membri annoveriamo 10 milioni di agricoltori, che gestiscono il 39% del territorio del Continente, assicurando 40 milioni di posti di lavoro nell'agroalimentare. La PAC costa il 31% del bilancio dell'UE, ovvero 30 centesimi a cittadino al giorno (fonte: Consiglio europeo).

Un patrimonio di valori e di prassi che viene da lontano. Nel corso del tempo le politiche agricole si sono evolute, ad esse si è aggiunto un profilo economico ed una valenza ambientale e sociale. È da qui che viene Smart PAC, da questo retroterra.

Visitando ed ascoltando il territorio abbiamo potuto constatare che un'opera di informazione e di consapevolizzazione è comunque necessaria! Le novità introdotte nella programmazione sono, infatti, molteplici e non del tutto assorbite dal mondo rurale e produttivo. Sono tante le problematiche che minano la salute della nostra agricoltura, ad esempio lo spopolamento delle campagne. Ma anche l'abbandono delle aree interne, soprattutto montuose, e l'annoso

tema del mancato ricambio generazionale. A quelle tradizionali già annoverate si sono aggiunte problematiche più recenti, come il cambiamento climatico, la perdurante siccità, la mancanza di manodopera qualificata.

Con il nostro Progetto, abbiamo toccato 8 Regioni d'Italia, incontrato migliaia di persone online, macinato chilometri ed esperienze. Ci siamo imbattuti in persone deluse come anche in professionisti dei campi, in giovani che vogliono dedicarsi alla terra e in Aziende che impiegano tecnologia e puntano all'eccellenza.

Abbiamo cercato, con tutti gli strumenti in possesso dell'UCI, di avvicinarli ai loro obiettivi, infondere speranza, ricostruire un dialogo, supportare. Perché Noi ci crediamo, sempre!

**Presidente
Unione Coltivatori Italiani**

Mario Serpillo



COS'È LA PAC, POLITICA AGRICOLA COMUNE?

La **PAC** è una politica comune a tutti i Paesi dell'Unione europea, gestita e finanziata con risorse del bilancio dell'UE. L'agricoltura si distingue dalle altre attività produttive perché:

- il reddito degli agricoltori è inferiore di circa il 40% rispetto ai redditi non agricoli;
- dipende dal clima e dalle condizioni meteorologiche più che molti altri settori.

QUALI SONO GLI OBIETTIVI PRINCIPALI DELLA PAC?

- sostenere gli agricoltori e migliorare la produttività agricola, garantendo un approvvigionamento stabile di alimenti a prezzi accessibili;
- tutelare gli agricoltori europei affinché possano avere un tenore di vita ragionevole;
- aiutare ad affrontare i cambiamenti climatici e la gestione sostenibile delle risorse naturali;
- preservare le zone e i paesaggi rurali in tutta l'UE;
- mantenere in vita l'economia rurale promuovendo l'occupazione nel settore agricolo, nelle industrie agroalimentari e nei settori associati.

Le prime bozze di Regolamenti sono state depositate nel giugno del 2018 e la nuova PAC sarebbe dovuta partire nel 2021; il percorso, però, è stato ostacolato da diverse emergenze (sanitaria-Covid 19 e bellica-la guerra in Ucraina) che ne hanno ritardato i lavori. Il 2 dicembre 2022 il Piano

Strategico della PAC dell'Italia, dal valore di 37 miliardi di euro, è stato finalmente approvato dalla Commissione Europea: un documento di oltre 3.000 pagine, che indica la strada per il sostegno agli agricoltori e ai portatori di interessi rurali

LA PAC 2023-2027 È DISCIPLINATA DA 3 REGOLAMENTI:

- **il Regolamento (UE) 2021/2116** sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC;
- **il Regolamento (UE) 2021/2115** recante norme sul sostegno ai Piani Strategici nazionali della PAC;
- **il Regolamento (UE) 2021/2117**, sull'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli.

Di recente è stato approvato e recepito **il Regolamento (UE) 2024/1468** che modifica i Regolamenti (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116, riguardo alcune norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali, i regimi per il clima, ed è volto ad apportare limitate correzioni alla normativa sui Piani Strategici della PAC, per superare alcune difficoltà nella loro attuazione. In tal modo, la Commissione europea ha inteso rispondere alle preoccupazioni sollevate dagli agricoltori mantenendo al contempo l'orientamento generale della PAC e il suo ruolo a sostegno della transizione dell'agricoltura europea verso la sostenibilità.

IL PIANO PER L'ITALIA INTERVIENE IN VARI MODI:

- fornendo sostegno al reddito attraverso **pagamenti diretti** che contribuiscono a garantire la stabilità dei redditi e ricompensa gli agricoltori per un'agricoltura rispettosa dell'ambiente e la fornitura di servizi pubblici, normalmente non pagati dai mercati, come i cosiddetti "servizi senza prezzo";

- adottando **misure di mercato** per far fronte a congiunture difficili;

- incardinando gli interventi dello **sviluppo rurale** con programmi nazionali e regionali, al fine di rispondere alle esigenze e alle sfide specifiche delle zone rurali. Le prime due misure sono sostenute dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA); lo sviluppo rurale, invece, dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

COSA CAMBIA RISPETTO ALLA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE?

La PAC 2023-27 presenta alcune novità. La prima è la sua durata, cinque anni e non sette come le precedenti programmazioni. Ecco le altre:

(a) fino alla passata riforma, erano previsti due strumenti per l'attuazione della PAC: il cosiddetto "**Primo Pilastro**" (aiuti diretti e interventi settoriali), e il "**Secondo Pilastro**" (misure di sviluppo rurale), gestito dalle singole Regioni e Province autonome attraverso i PSR (Programmi di Sviluppo Rurale). Nel nuovo ciclo è, invece, previsto un unico

strumento di attuazione di livello nazionale, il Piano Strategico della PAC (PSP), che comprende sia il Primo che il Secondo pilastro ed include gli interventi dello sviluppo rurale applicati dalle singole Regioni che hanno previsto, e progettato, un proprio Complemento dello sviluppo rurale.

(b) In questa programmazione ha grande importanza la sostenibilità per gli obiettivi da raggiungere (*Green Deal, Strategia Farm to Fork*), di stampo europeo e nazionale (*Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*), con una nuova "**architettura verde**" che si poggia su tre componenti:

1) una **condizionalità rafforzata**, riguardante non solo la sfera ambientale, ma anche quella sociale (rispetto sulle normative sul lavoro);

2) l'introduzione, nel Primo Pilastro della PAC, e l'applicazione dei regimi ecologici (**Ecoschemi**): l'adesione ad essi è volontaria e prevede l'erogazione di premi agli agricoltori che si impegnano ad osservare pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente. Con gli Ecoschemi, dunque, cambia uno dei paradigmi della PAC rispetto al passato: l'agricoltore viene premiato per scelte volontarie. Sono cinque gli Ecoschemi attivati dall'Italia: la zootecnia (benessere animale e riduzione antibiotici), le colture arboree (inerbimento colture pluriennali), la salvaguardia degli oliveti paesaggistici, i sistemi foraggeri estensivi e le misure specifiche per gli impollinatori;

3) nel Secondo Pilastro, il gruppo degli interventi agro-climati-

co-ambientali attivati nell'ambito dei Complementi di Sviluppo Rurale (CSR) delle Regioni, incardinati questi ultimi nel piano strategico.

I PAGAMENTI DEL PRIMO PILASTRO: PAGAMENTI DIRETTI

I pagamenti diretti contano 3,6 miliardi di euro/anno; sono gestiti in base a regole, definite a livello nazionale, concordate tra Stato, Regioni e Province Autonome; sono suddivisi in cinque componenti:

(a) Sostegno al reddito di base o pagamento di base: 48% del budget;

(b) Regimi per il clima e l'ambiente o Ecoschemi: 25% del budget;

(c) Sostegno accoppiato: 15% del budget;

(d) Sostegno redistributivo al reddito: 10% del budget;

(e) Sostegno ai giovani agricoltori: 2% del budget.

(a) **IL SOSTEGNO DI BASE** è l'unico contributo erogato per titoli ed è destinato agli agricoltori attivi le cui Aziende hanno dimensioni minime e rispettano impegni di condizionalità ambientale e sociale. Per ottenere il pagamento di base, l'agricoltore deve dunque essere in possesso dei titoli, ma deve anche rispettare la condizionalità rafforzata e la condizionalità sociale. La prima prevede un insieme di adempimenti (9 BCAA-Buone Condizioni Agronomiche Ambientali ed 11 CGO-Criteri di Gestione Obbligatori), la maggior parte dei quali era già presente nella vecchia PAC, pertanto già rispettata dagli agri-

coltori. La condizionalità sociale, invece, vincola l'erogazione del pagamento di base al rispetto da parte dell'Azienda della normativa sul lavoro e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Norme la cui violazione, fino ad oggi, prevedeva una multa, ma non la perdita dei diritti ai fondi PAC.

Di recente, con il Reg. (UE) 2024/1468 sono state apportate modifiche atte a semplificare gli impegni per gli agricoltori, tra le principali potremo indicare:

- la modifica della BCAA 7, con l'introduzione della diversificazione delle colture;

- la modifica della BCAA 8, con l'eliminazione dell'obbligo di destinare una percentuale minima (4%) dei seminativi a superfici (terreni lasciati a riposo), trasferendo questo obbligo in un impegno volontario previsto nell'Ecoschema n. 5 (livello 1);

- l'esenzione dai controlli di condizionalità per i piccoli agricoltori con meno di 10 ha di superfici agricole. Tale esenzione non incide sui controlli effettuati secondo altre normative che fanno parte dei Criteri di Gestione Obbligatori (CGO: ovvero requisiti in materia di ambiente, sicurezza alimentare, salute delle piante, salute e benessere degli animali)

(b) **REGIMI PER IL CLIMA E L'AMBIENTE**. I 5 **Ecoschemi** fanno parte dei pagamenti diretti (25% del budget) e prevedono impegni per gli agricoltori caratteristici per ciascuno e con importi diversificati. Sinteticamente sono:

(1) riduzione dell'antimicrobico-resistenza: prevede, ad un primo livello, la riduzione dell'impiego di farmaci veterinari e ad un secondo livello l'adesione al Sistema di Qualità Nazionale per





il Benessere Animale, compensati con pagamenti ad UBA;

(2) inerbimento colture arboree: per gli agricoltori che praticano l'inerbimento dell'interfila nelle parcelle dedicate a colture arboree (frutteti, oliveti, vigneti etc.). Per questo Ecoschema, come per i successivi, è prevista una maggiorazione del 20% per le Aziende che si trovano in Aree Natura 2000 o ZVN-Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola. L'agricoltore si impegna ad assicurare copertura vegetale erbacea, spontanea o seminata, tra il 15 settembre e il 15 maggio dell'anno successivo. Non è possibile effettuare il diserbo chimico nell'interfila (ma nel sottofila sì!) e non si possono effettuare le lavorazioni del terreno durante tutto l'anno, ma il cotico erboso può essere gestito attraverso operazioni meccaniche. Richiede inerbimento e non lavorazione dell'interfila (salvo sovescio) e

riduzione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari;

(3) salvaguardia degli olivi di valore paesaggistico: per l'agricoltore che si impegna a potare le piante di olivo almeno una volta ogni due anni, con il divieto di bruciare i residui di potatura in loco, per gli oliveti con una densità d'impianto inferiore a 300 piante/ha. (ma superiore a sessanta) e quelli individuati da Regioni o Province autonome, fino ad un massimo di 400 piante/ha;

(4) avvicendamento colturale nei sistemi foraggeri estensivi: è la rotazione delle colture. L'agricoltore deve prevedere l'avvicendamento con colture leguminose, foraggiere o da rinnovo (con interrimento dei residui), con delle limitazioni all'impiego degli agrofarmaci;

(5) misure specifiche per gli impollinatori: prevede la presenza di piante di interesse apistico nell'interfila e il non utilizzo di

diserbanti, né di prodotti fitosanitari nel periodo di fioritura, applicabile sia nei seminativi che nelle colture arboree.

(c) **IL SOSTEGNO ACCOPPIATO** (15% del budget) riguarda alcune tipologie di prodotti. Si tratta di specifici aiuti per capo di bestiame o per specifica coltura, che hanno l'obiettivo di sostenere determinate produzioni, che sono in sofferenza o considerate strategiche per il Paese. Nel settore zootecnico il sostegno è destinato essenzialmente a bovini da carne e da latte, bufale da latte, ovini e caprini. Nel settore delle colture a superficie è diretto a grano duro, proteaginoso, agrumi, riso, barbabietola, pomodoro e olio DOP e IGP.

(d) **IL SOSTEGNO RIDISTRIBUTIVO** (10% del budget) interessa gli agricoltori di piccole e medie Imprese (sino a dimensione di 50 ha) già destinatari di sostegno di base. Prevede un pagamento per i primi 14 ha ammissibili.

(e) **IL SOSTEGNO AI GIOVANI AGRICOLTORI** (2% del budget + 1% trasferito allo sviluppo rurale) è rivolto ad agricoltori di massimo 40 anni e fornisce un aiuto annuale per ettaro ammissibile. Ha una durata massima di 5 anni e prevede, per l'accesso al sostegno, requisiti di formazione o competenze richieste.

PAGAMENTI SETTORIALI DELL'OCM

Un'altra componente d'interesse per gli agricoltori, le OP (organizzazioni dei produttori) e le AOP (associazioni di organizzazione dei produttori) i pagamenti settoriali sono definiti a livello nazionale ma gestiti anche a livello regionale. I pagamenti dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) contano 0,4 miliardi di euro/anno. Tali pagamenti riguardano settori specifici su cui l'Italia ha fortemente puntato:

- ortofrutta;
- apicoltura, per il ripopolamento apistico dei Paesi membri dell'Unione Europea;
- vino, destinato al comparto vitivinicolo;
- olive, per sostenere le Organizzazioni dei Produttori (OP) e le Associazioni di OP nei settori di olio d'oliva e olive da tavola;
- settore pataticolo, vera novità dell'OCM.

I COMPLEMENTI DELLO SVILUPPO RURALE (CSR)

Il CSR è il documento che esplicita la strategia regionale per lo sviluppo rurale, in attuazione del PSP. Contiene un'analisi della situazione caratteristica di ciascuna Regione e Provincia autonoma, così come la prioritizzazione delle esigenze e le

schede di intervento presenti nel PSP applicate al territorio, evidenziando le scelte prese dall'Autorità di gestione di ogni singolo territorio. I Complementi dello Sviluppo Rurale sono specifici di ogni Regione e sono tutti incardinati nel documento strategico della PAC.

I principali interventi previsti nei CSR sono inclusi in:

- SRA - Pagamenti per impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione
- SRB - Pagamenti per vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
- SRC - Pagamenti per svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori
- SRD - Investimenti aziendali
- SRE - Insediamento dei giovani agricoltori e l'avvio di nuove imprese rurali
- SRG - Cooperazione
- SRH - Scambio di conoscenze ed informazioni.

GLI INTERVENTI PREVISTI IN SRF

Sono gli strumenti per la gestione del rischio gestiti dall'Autorità nazionale, che comprendono:

- SRF01 – Assicurazioni agevolate
- SRF02 – Fondi mutualità danni
- SRF03 – Fondi mutualità redditi
- SRF04 – Fondo mutualizzazione eventi catastrofali.

L'intervento SRF04 rappresenta una delle maggiori novità rispetto al passato: mira a favorire un approccio integrato alla gestione del rischio ampliando, attraverso il sostegno al fondo di mutualizzazione nazionale AGRICAT, il ventaglio di strumenti a disposizione delle Imprese agricole per la tutela delle produzioni dagli eventi di natura catastrofale meteo-climatici (alluvione, gelo-brina, siccità). L'intervento prevede l'attivazione di una copertura mutualistica di base contro gli eventi catastrofali per tutte le Aziende agricole percettrici di pagamenti diretti. Si vuole, con questo strumento, aumentare il grado di resilienza e la capacità di risposta delle Aziende ai cambiamenti climatici, incrementare il numero di Imprese aderenti a programmi di gestione del rischio e favorire il riequilibrio territoriale e settoriale del sostegno pubblico.



PAC '23-'27: MULTI-OBIETTIVO

Il primo elemento distintivo della PAC 2023-2027 è l'**invarianza finanziaria**. Le risorse destinate all'Italia ammontano a 7,4 miliardi di euro annui, a prezzi correnti, come la programmazione precedente.

Il secondo elemento qualificante è la **selettività** e la **condizionalità rafforzata**. Questo aspetto ha evidenziato una serie di criticità già nel 2023, primo anno di applicazione della nuova Programmazione: gli impegni ambientali si sono rivelati troppo vincolanti per gli agricoltori. Questa situazione ha indotto l'UE ad una miniriforma nel 2024, con il Reg. Ue 2024/1468 del 14 maggio 2024, in cui la condizionalità viene semplificata e alleggerita.

Un elemento di preoccupazione è proprio l'elevata frammentazione degli interventi. La nuova PAC, infatti, prevede uno "spezzatino" di sostegni: 5 tipologie di pagamenti con 5 Ecoschemi e 18 pagamenti accoppiati, 5 sostegni settoriali (ortofrutta, api, olio d'oliva, vino e patate) e 76 interventi di sviluppo rurale. Questa **frammentazione** da una parte è positiva, perché consente una politica più mirata alle varie esigenze dell'agricoltura italiana, ma, nello stesso tempo, è veramente problematica per l'impatto sugli adempimenti amministrativi e burocratici.

In sintesi, quale valutazione?

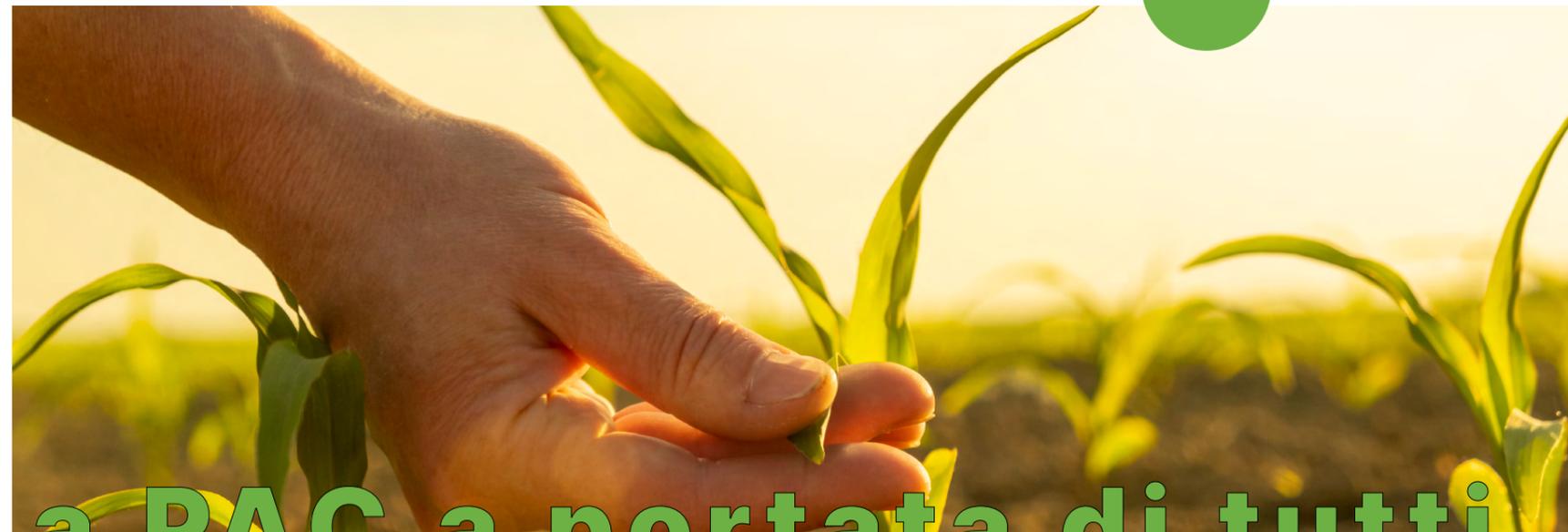
La PAC 2023-2027 è multi-obiettivo più del passato: ciò significa che persegue contemporaneamente più scopi di carattere economico, ambientale e sociale, risultando essere molto più efficace ai fini della accettabilità e della giustificazione politica.

Concludendo, pertanto, il **carattere multi-obiettivo è la vera forza della PAC**.

Sarebbe un errore considerarla come politica meramente economica, sarebbe l'anticamera della sua fine! Come è errato pretendere una PAC finalizzata solo alla sostenibilità, senza mirare alla vitalità economica dell'Impresa.

Alla fine del 2024 e inizi 2025 inizierà il dibattito sulla PAC post 2027: rimangono attuali i suoi obiettivi storici. Un reddito equo per gli agricoltori, la ripartizione del valore lungo la filiera alimentare, la salute, ma anche le sfide della gestione del rischio climatico, dell'assorbimento di carbonio nei suoli, dell'innovazione e della vitalità delle zone rurali.

Prof. Angelo Frascarelli



La PAC a portata di tutti

Per rendere immediatamente fruibili i diversi contenuti che abbiamo elaborato nel Progetto, inseriamo di seguito i seguenti CODICI QR Code.

Basta, quindi, scansionare i QR con l'apposita funzione del vostro smartphone per avere accesso a tutte le informazioni sulla PAC.

Di seguito, differenziati per colori, trovate;

QR **verde**: conduce alla specifica sezione del nostro sito web dedicata al Progetto, in cui ci sono tutti i contenuti relativi a Smart PAC- la PAC a portata di tutti;

QR **rosso** porta al podcast, per ascoltare i contenuti audio;

QR **blu** indirizza al nostro canale You Tube, in cui poter visionare tutti i video realizzati, tra webinar e video-interviste.



SMART PAC



Un Progetto di:



Contatti:

UCI Unione Coltivatori Italiani
Sede Nazionale:
Via in Lucina, 10 00186 ROMA
P.IVA: 05630521002
Telefono: 06 6871043
E-mail: smartpac@uci.it



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Le opinioni espresse appartengono tuttavia al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea. Né l'Unione europea né l'amministrazione erogatrice possono essere ritenute responsabili.